



La 156 che ha speronato la stradale ieri mattina (foto Bedolis)

A4, auto rubate in fuga: a Palazzolo un'Alfa recuperata dopo lo schianto. A Erbusco 3 arresti Ladri speronano la polizia, due agenti feriti

■ L'auto non si è fermata all'alt e ha speronato la pattuglia della polizia stradale, danneggiandola e ferendo due agenti in modo non grave.

È successo ieri alle prime ore del mattino lungo l'autostrada A4, dove la polstrada di Seriate ha ingaggiato un inseguimento con una macchina rubata carica di refurtiva e arnesi da scasso. A bordo c'erano tre sconosciuti che dopo essere finiti contro un muro a Palazzolo sull'Oglio (Brescia) hanno abbandonato la macchina e sono scappati a piedi. Poche ore prima gli agenti avevano bloccato altre due vetture nella zona di Erbusco (Brescia), una delle quali rubata, e avevano arrestato le tre persone a bordo per riciclaggio.

L'intervento più rocambolesco è co-

minciato ieri verso le 5 tra Brescia e Rovato, in direzione Milano, dove la polstrada ha notato un'Alfa 156 con tre persone a bordo e ha deciso di fermarla per un controllo: la macchina dopo l'alt non si è fermata, così gli agenti si sono lanciati all'inseguimento. Dai controlli in tempo reale sulla targa si è scoperto che la macchina era stata rubata il 21 maggio in una casa di Palazzolo sull'Oglio. Inseguiti dalla polizia, i tre fuggitivi sono usciti dall'autostrada e hanno raggiunto l'abitato di Palazzolo, dove hanno speronato la pattuglia prima di finire contro un muro in via 21 luglio. Dopo l'urto i tre a bordo sono scappati a piedi.

Gli agenti, leggermente feriti nello scontro, hanno recuperato l'auto rubata:

a bordo sono state trovate delle cariche di credito di provenienza sospetta, un anello e arnesi da scasso. Tutto il materiale e l'auto sono stati sequestrati per gli accertamenti scientifici del caso. L'ipotesi è che i protagonisti dell'inseguimento fossero una delle tante «bande del fofellino» che quasi ogni notte colpiscono nella Bergamasca e in altre province.

Meno movimentato, invece, il fermo di tre persone avvenuto verso le 21,15 di martedì all'altezza di Erbusco, sulla carreggiata in direzione Brescia, dove sempre la polstrada di Seriate ha notato una Bmw X6, con due persone a bordo, uscite frettolosamente a un'area di servizio e poi affiancate a un Bmw 535, sulla quale sedeva una persona. Uno degli occupanti della prima auto si è scam-

biato di posto con il conducente della seconda, poi le due auto sono ripartite. Proprio in quel momento è intervenuta la polizia che ha fermato le due vetture, scoprendo che la X6 aveva le targhe di una Fiat Punto, il numero di telaio contraffatto e una carta di circolazione per esportazione rubata a Campobasso: l'auto infatti era stata rubata a San Zenone Naviglio (Brescia) il 6 maggio. Sulla Bmw 535, invece, sono stati trovati i documenti delle targhe della prima auto.

I tre occupanti – uno sloveno di 36 anni, un bosniaco di 29 e un senegalese di 33 – sono stati dunque sottoposti a fermo con l'accusa di concorso in riciclaggio di veicoli rubati e portati in carcere a Brescia.

Emanuele Biava

Due «sbirri» antimafia a Bergamo «I boss ora investono al Nord»

Nei loro libri raccontano le catture di Provenzano, Brusca e le nuove Br. Entrambi vivono sotto copertura: dobbiamo nasconderci come latitanti

IN AUTOSTRADA



Sequestrato il kit per duplicare i soldi

Tre mazzette di biglietti grandi come banconote, due involucri con polveri colorate e una bottiglietta. Sarebbe questo, secondo la polizia stradale che l'ha sequestrato, uno dei kit per la truffa della duplicazione dei soldi, di cui ha parlato diverse volte anche «Striscia la notizia». Il materiale è stato trovato martedì mattina in autostrada, su una Bmw fermata dalla polstrada tra Bergamo e Seriate, in direzione Brescia. Sulla macchina c'erano tre senegalesi ventotenni: uno aveva una patente rubata, una carta d'identità falsa, mentre l'altro era in regola. Il giovane con la patente finta, clandestino, è stato portato in questura per l'espulsione, mentre quello con la patente falsa doveva scontare un anno e 4 mesi per violazione della legge sull'immigrazione e false generalità, per questo è stato condotto in carcere. La polizia sospetta che foglietti e polveri servissero per la truffa della «duplicazione delle banconote», con la quale viene fatto credere di poter moltiplicare banconote con fogli di carta immersi in un liquido a contatto con soldi veri.

■ «La mafia a Bergamo? Certo che c'è: è nel Nord ricco e produttivo che la criminalità organizzata reinveste i suoi soldi».

Parola di due uomini che di lotta alla criminalità organizzata se ne intendono. I. M. D. (il nome per esteso è coperto dal segreto) è uno «sbirro» della sezione catturandi di Palermo (sì, uno di quelli «incappucciati» che si vedono nei servizi al telegiornale) e ha partecipato alle catture di latitanti come Giovanni Brusca, Salvatore e Sandro Lo Piccolo e Bernardo Provenzano. Il suo collega Gianni Palagonia (pseudonimo) vive sotto copertura in una città del Nord, dopo anni in prima linea in Sicilia contro la mafia e, non ultima, la maxi indagine antiterrorismo con l'arresto degli assassini del giuslavorista Marco Biagi.

Entrambi siciliani, i due poliziotti hanno in comune l'amore per la scrittura. Ieri a Bergamo hanno presentato i loro ultimi libri. I. M. D. ha scritto «100% sbirro» (Dario Flaccovio editore), in cui ripercorre, non senza ironia, le catture dei latitanti mafiosi. Gianni Palagonia ha scritto per l'editrice Piemme «Nelle mani di nessuno», in cui, attraverso il racconto delle sue indagini, fa emergere il lato umano di un poliziotto che, per la dedizione alla missione, ha visto sfaldarsi famiglia e vita privata. La presentazione è avvenuta durante un convegno del Siap (Sindacato italiano appartenenti polizia) al teatro Donizetti, moderato da Giuseppe Maniaci, diret-

to di Telejato, tv palermitana schierata nella lotta alla mafia.

I due poliziotti hanno parlato alla platea coperti da un pagravento: «Anche nel Nord Italia – ha detto I. M. D. – si deve parlare di criminalità organizzata. Lo dicono i fatti: il boss Gaetano Fidanzi è stato preso di recente a Milano (fra l'altro uno dei suoi rifugi era a Parre, in Val Seriana, ndr) e un latitante non si nasconde dove non ha adeguate coperture». Palagonia è stato fra i 30 uomini scelti per l'indagine sul delitto Biagi: «Es-

I poliziotti ospiti a un convegno del sindacato Siap. Il pm Pugliese: «La mafia non è solo sangue e pizzo: bisogna investigare»

sere uno «sbirro» ti cambia la vita. Ho fatto pedinamenti sulla Vespa con mio figlio seduto dietro, ho fatto saltare compleanni e pranzi di Natale. Ho dato la caccia ai mafiosi, ora sono io a dovermi nascondere come un latitante».

Fra i relatori anche il sostituto procuratore Carmen Pugliese: «La mafia – ha spiegato – non è solo sangue e pizzo: i mafiosi vengono in giacca e cravatta a investire nella ricca e opulenta Lombardia. Bisogna investigare, con gli strumenti tecnici (e voglio evidenziare l'importanza delle intercettazioni), ma anche alla maniera tradizionale, per strada, porta a porta».

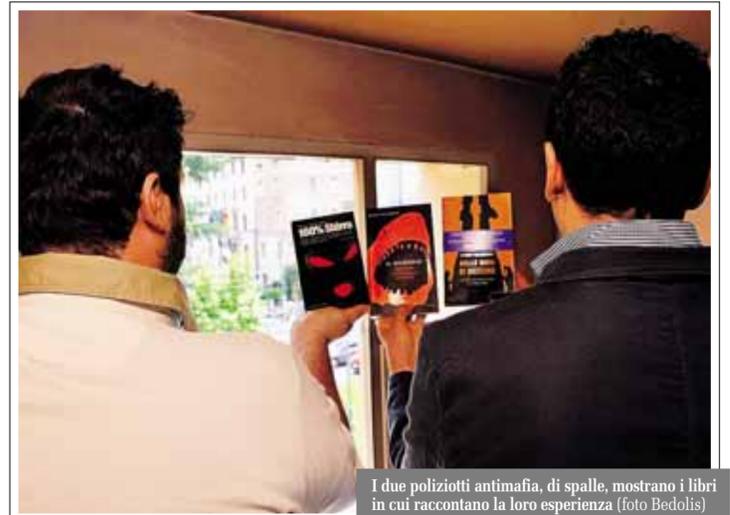
Osipite al convegno anche il vice questore vicario di Berga-

mo, Francesco Messina, una carriera da investigatore in Sicilia e al Sud, al Sisde, poi alla Dia, alla squadra mobile di Reggio Calabria, passando per le indagini sulle stragi del 1993 e infine alla mobile di Milano: «La criminalità organizzata – ha detto – al Nord spesso si presenta sotto forme diverse e difficili da dimostrare: poliziotto e magistrato devono lavorare d'intelligenza per poter applicare il 416 bis anche qui, dove il potere delle organizzazioni non è esercitato militarmente con il "pizzo", ma con l'acquisizione e il controllo di attività economiche. Gli occhi – ha aggiunto – sono puntati sui miliardi che arriveranno per l'Expo 2015: dobbiamo farci trovare preparati». Ha aggiunto Gigi Parma, vice presidente Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi): «Occorre fare attenzione in questo periodo di recessione, in cui le piccole imprese hanno spesso qualche problema a livello bancario e dunque

Il vice questore vicario Messina: «Occhi puntati sui miliardi che arriveranno con l'Expo 2015: dobbiamo farci trovare preparati»

sono più vulnerabili rispetto al rischio di finire vittime di usurai. Fondamentali i controlli: non si può pensare di tagliare uomini e risorse alla polizia». Il segretario lombardo del Siap, Enzo Delle Cave, ha puntato il dito contro la politica e i tagli alla sicurezza: «Un depotenziamento dal basso del sistema – ha commentato – che avrà ricadute pesanti». Dopo il convegno si è tenuto il congresso provinciale del Siap: il segretario Gianluca Brembilla è stato confermato nell'incarico.

Vittorio Attana



I due poliziotti antimafia, di spalle, mostrano i libri in cui raccontano la loro esperienza (foto Bedolis)

POLIZIA PENITENZIARIA



Calcio in carcere con l'AlbinoLefte

Divertimento, gioia, amicizia e un tocco di competizione sono stati gli ingredienti che hanno animato la partita di calcio che si è svolta nel pomeriggio di ieri alla casa circondariale di Bergamo, dove gli ospiti tanto attesi sono stati i giocatori dell'AlbinoLefte. A spiegare il perché della bella iniziativa è il promotore della manifestazione, l'assistente capo di polizia penitenziaria Nicola Viterbo che commenta: «Vogliamo far capire che noi non siamo solo persone che indossano una divisa, ma che anche noi abbiamo tante passioni come il calcio e non siamo certo coloro che "bastonano" i detenuti». A dire la sua anche il capitano dell'AlbinoLefte, Ruben Garlini: «Partecipare a queste iniziative può solo far bene». E c'è da sottolineare

che da diverso tempo gli uomini della Polizia penitenziaria sono protagonisti insieme alle altre forze di polizia in diverse attività sportive sul territorio provinciale, tutte finalizzate a scopi benefici: recentemente hanno partecipato al torneo di calcio interforze svoltosi a Treviso dove è stato ricordato il vigile del fuoco Marco Cavagna, deceduto in Abruzzo; domenica gli uomini della Penitenziaria parteciperanno al torneo che si svolgerà ad Albino per ricordare Nassirya; un torneo di pesca per il 2 giugno a Gromo, dove invece verranno ricordati tutti i colleghi ormai scomparsi; un triangolare il 5 giugno sul campo del carcere, per ricordare il collega Luciano Cadoni.

Romina Liuzza

Opel Vivaro.
Il lavoro diventa più facile.

Opel Vivaro con sconto pari al 35% subordinato all'iscrizione e C.N.A., valido fino al 30 Giugno 2010. Consumi nel ciclo misto Vivaro 2.0 CDTI: 8,2 d/100 Km, 221 gr/Km CO2. Alcuni equipaggiamenti visibili nella foto possono essere a richiesta.

Opel Vivaro è il punto di riferimento per tutti i veicoli commerciali di fascia media. Con una tecnologia consolidata e una gamma di motori innovativi a bassissimo consumo, Vivaro è un compagno di lavoro prezioso. Oltre a essere al top della categoria, Opel Vivaro è anche un campione di flessibilità. Passo normale e lungo, tetto normale e alto, cabina normale o doppia, a coricamento laterale o a pianale cabinato per allestimenti speciali.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA VEICOLI COMMERCIALI OPEL PER BERGAMO E PROVINCIA

Concessionaria Opel

AZ Veicoli

GROUP

BERGAMO
Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92

ALBANO S.A. (BG)
Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11

WWW.AZVEICOLI.IT

OPPORTUNITÀ VALIDA SOLO PER 5 UNITÀ

PORTE APERTE
SABATO 29 E DOMENICA 30